

Rezaul Karim Siddique insegnava inglese all'Università di Rajshahi. Un uomo pacifico, un intellettuale dedito alla musica e fondatore di due associazioni culturali. Due uomini lo hanno colpito con un machete per strada. L'attentato è stato rivendicato dal network Amaaq dell'Isis che ha accusato il docente di aver fatto «proselitismo ateo».

Non è la prima volta che gli intellettuali laici vengono presi di mira dai jihadisti. Il 6 aprile un blogger di 28 anni studente in legge, Nazimuddin Samad, è stato ucciso con le stesse modalità a Dacca per aver lanciato su Facebook una campagna contro la radicalizzazione dell'Islam. E nel 2015 altri quattro blogger avevano perso la vita per mano dei militanti islamici: i loro nomi erano in una lista di «atei» che circolava negli ambienti del fondamentalismo islamico.

L'Università di Rajshahi ha già subito molti lutti: negli ultimi anni almeno tre professori hanno perso la vita in attentati. Il Bangladesh è un Paese a maggioranza musulmana, laico sulla carta ma alle prese con una preoccupante regressione integralista e fondamentalista. (Fonte: www.corriere.it

23-04-16)